

1.527 feriti per una bravata

Un ragazzo a torso nudo con uno zaino e l'amico hanno scatenato il caos in piazza

Interrogati per ore adesso rischiano la denuncia per "procurato allarme"

Oggi la sindaca in Sala Rossa
Troppe bottiglie in piazza
il capo dei vigili nel mirino



Piazza San Carlo il mattino dopo: zaini, scarpe e vestiti dei feriti abbandonati sul selciato



Peso: 1-48%,2-46%

L'inchiesta della polizia: due giovani fgermati già alle 4 del mattino dopo la calca della finale di Champions che ha provovato 1.527 feriti

Una bravata tra la folla la miccia del panico Uno degli interrogati “Non ho fatto nulla”

Ascoltato per 17 ore poi rilasciato, l'altro è rimasto in questura
Spataro: “Ogni ipotesi di reato solo dopo la ricostruzione dei fatti”

OTTAVIA GIUSTETTI

DAVIDE e la fidanzata escono dalla questura alle nove di sera passate. Una notte e un giorno per cercare di ricostruire cosa è accaduto. Le immagini che lo ritraggono a torso nudo con uno zainetto sulle spalle in mezzo alla piazza, con la folla che si allontana impazzita, sembrano accusarlo di aver contribuito a scatenare la paura. Ma lui è sicuro: «Io non ho fatto nulla» dice. «Adesso rischio pure di perdere il lavoro». Lei ha gli occhi rossi e lo sguardo stravolto. «Lo accusano di aver provocato 1500 feriti», ripete sotto la questura. Poi risale insieme a Davide per aspettare l'amico. Non sono ultras, ma uno dei due ha qualche segnalazione per incidenti negli stadi.

Nelle immagini registrate dalle telecamere si vede lei che corre tra la gente e afferra il fidanzato per lo zainetto. Migliaia di persone corrono in direzione delle vie di fuga per scappare da lui che invece è fermo, con le braccia aperte a croce. Non si capisce perché. Fare ve-

dere che non ha nulla addosso e tranquillizzare la folla scatenata, forse. Mentre l'ondata di gente provoca feriti e paura, un altro tifoso lo abbraccia forse per dimostrare che non c'è nulla di cui avere paura. E non si deve soprattutto avere paura di lui. Psicosi collettiva? Perché si è creato il vuoto? Quello che è successo prima, nel video incriminato non è chiaro: potrebbe essere esploso un petardo, ma l'audio della piazza non permette di chiarirlo. A sera tarda, quando Davide esce dagli uffici della digos, insieme alla ragazza, sembra ancora questa l'ipotesi più verosimile. Ufficialmente nessuno è stato denunciato nell'indagine coordinata dal pm, Antonio Rinaudo. In un primo momento si era ipotizzato il reato di procurato allarme, ma nel pomeriggio il procuratore capo della Repubblica di Torino, Armando Spataro, smentisce la notizia secondo cui il fascicolo si stato aperto con quel titolo di reato: «Ogni ipotesi potrà essere formulata solo dopo la ricostruzione della dinamica dei fatti».

La giornata di ieri, oltre alle migliaia di me-



Peso: 1-48%,2-46%

dicazioni, alle cure per i più gravi, alle polemiche per le bottiglie di vetro, è stata proprio dedicata alle decine di segnalazioni arrivate alla polizia. Nel pomeriggio si è diffuso il video da cui tutto sembra essere iniziato. I due tifosi identificati erano già in questura dalle quattro. Per tutta la giornata sono stati ascoltati dai funzionari della digos e — da quanto i due dicono all'uscita da via Grattoni — non hanno ammesso nulla. Che spiegazione hanno dato del vuoto che si è creato intorno a loro dopo che il Real ha segnato il terzo gol? Al mo-

mento non trapela come Davide e la fidanzata abbiano giustificato quei pochi secondi di video da cui tutto ha inizio. Né se oltre a loro ci fossero altri che hanno partecipato all'azione mostrata nel video, la bravata appunto che ha scatenato il panico. Dalle riprese acquisite dagli inquirenti si potrà capire anche se in quei frangenti abbiano avuto un ruolo i tanti ultrà presenti in piazza.



IL MAGISTRATO
Antonio Rinaudo
il pm che si sta
occupando
del caso di piazza
San Carlo



Peso: 1-48%,2-46%